

M. DE PASQUALE

## LA METAFORA E IL PENSIERO PER IMMAGINI NEL TESTO FILOSOFICO

### INTRODUZIONE ALL'ARTICOLO DI F.COSSUTTA

Questo scritto è tratto dal volume di **F.Cossutta, *Elements pour la lecture des textes philosophiques* (*Elementi per la lettura dei testi filosofici*), *Bordas, Paris, 1989***, che pubblichiamo per cortese concessione dell'autore.

In didattica della filosofia si attribuisce una forte valenza formativa all'apprendimento della pluralità delle strategie di pensiero, degli stili cognitivi ed espressivi con cui i filosofi hanno dato forma ai propri itinerari di ricerca. Non solo i contenuti ma anche le forme con cui i filosofi hanno prodotto i contenuti sono importanti nell'apprendimento della filosofia. In didattica della filosofia è di estremo interesse l'indagine sui processi di formazione del pensiero nascente, sulla molteplicità delle variabili con cui si costruisce e si organizza, sulla varietà delle strategie di ricerca e di forme espressive. Apprendere a filosofare, attraverso l'esperienza di filosofia, significa impadronirsi sia dei contenuti sia delle forme e dei processi di pensiero con cui nella tradizione i filosofi hanno fatto ricerca. Occorre superare schematismi e pregiudizi, che impoveriscono le risorse della ricerca filosofica; schematismi e pregiudizi che non appartengono alla tradizione dei filosofi.

La metafora è uno strumento potente nel favorire nuove associazioni e nuove costruzioni di senso, utilizzando elementi di cognizioni e di esperienze, strutture cognitive o immagini, nozioni ed emozioni, fantasia e memoria. La sua capacità di contaminazione, di fusione e di ricostruzione di domini di senso, la sua capacità di rendere permeabili le barriere cognitive ed affettive al cambiamento, la fluidità e la elasticità nella ideazione e nei confronti, la leggerezza e la lievità ne fanno un potente strumento di ricerca in filosofia. Naturalmente la metafora o l'immagine non possono esaurire né caratterizzare in modo dominante un ragionamento filosofico, pena lo snaturamento della sua peculiarità disciplinare, ma possono arricchire le potenzialità della ricerca. Il problema è valorizzare la metafora, con la consapevolezza dei limiti e delle possibilità.

Il volume di F.Cossutta ci aiuta a chiarire alcuni aspetti della questione. Il volume si propone di guidare lo studente che si avvicina alla lettura dei testi filosofici suscitando una riflessione metodologica. Si tratta di un tentativo di definire gli elementi strutturali e alcune regole costanti nel funzionamento della scrittura del testo filosofico, che ricorrono nella tradizione della disciplina. L'autore è convinto di poter offrire un contributo all'individuazione di regole e modalità del movimento interno del testo filosofico. L'autore illustra le analisi con esempi tratti dai testi, corredandoli di spunti ed elementi di ricerca, nonché di consigli bibliografici.

Il volume è composto di 6 capitoli.

Il I° capitolo è dedicato alla definizione della *scena filosofica*: l'apparato formale dell'enunciazione, la questione della prima e della terza persona nella definizione del soggetto del discorso, del destinatario...

Il II° capitolo è dedicato alla definizione e al processo di costruzione del concetto filosofico;

Il III° capitolo è dedicato all'individuazione del rapporto tra concetto e la referenza, tra concetto e l'esempio concreto;

Il IV° capitolo, quello che pubblichiamo, è dedicato alla funzione della metafora all'interno del testo filosofico;

Il V capitolo è dedicato all'individuazione della strategia discorsiva e dell'argomentazione;

Il VI° e ultimo capitolo è dedicato alla questione dei parametri della coerenza e dell'unità nel testo filosofico.

Noi abbiamo scelto per i lettori della rivista il IV° capitolo, in cui si analizza l'importanza e la funzione della metafora nel testo filosofico, il rapporto che essa intrattiene con il concetto, il suo contributo alla costruzione della dottrina filosofica. È un tentativo di riscattare la metafora da una svalutazione e da un discredito che gli stessi filosofi a volte hanno contribuito a determinare. Cossutta tenta una classificazione dei livelli di "metaforizzazione" del testo filosofico e propone prove e indicatori per valutarne l'estensione, la densità, la rilevanza.

L'autore sostiene che la metafora appartiene a pieno diritto al discorso filosofico, in quanto è uno dei modi di trattare i contenuti filosofici, pur rivestendo a volte una funzione "integratrice", a volte un ruolo privilegiato. In ogni caso la metafora gioca un ruolo strutturale nella costruzione del testo filosofico, nello sforzo di attribuzione di senso al discorso filosofico: La metafora, in quanto consente un nuovo rapporto tra l'essere e il dire, è fonte di tensione interna al discorso filosofico, è fattore di creazione e di moltiplicazione dei piani espressivi. L'autore discute anche dei rischi di "contaminazione" e di "snaturamento" che la metafora può avere per il discorso filosofico. Occorre evitare gli effetti perversi dell'uso della metafora: se la sua profusione supera certi confini sovverte la dimensione concettuale peculiare del discorso filosofico. Solo l'equilibrio tra metaforico e concettuale può evitare il rischio di produrre parole senza pensiero o pensieri senza parole.